

MESSAGGIO DELL'UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

AL SANTO PADRE FRANCESCO

Aula Paolo VI

2 giugno 2018

Caro Santo Padre,

è un onore per noi, soci e amici dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, essere qui oggi per manifestarLe la nostra vicinanza e il nostro affetto.

UILDM è nata nel 1961 grazie a Federico Milcovich: egli comprese subito che solo con grandi iniziative si sarebbero potuti garantire cure e sostegno alle persone con malattie neuromuscolari. Da allora noi continuiamo a lavorare perché ogni persona con disabilità possa sentirsi pienamente protagonista della propria esistenza e possa partecipare alla vita sociale, offrendo il proprio personale contributo, in azioni e parole.

Abbiamo scelto di essere un'Associazione popolare, di tutti, per tutti e accanto a tutti. Abbiamo fatto dell'accoglienza il nostro impegno prioritario, al di là del genere, della razza, delle opinioni e delle diversità. Ciò che ci accomuna con la Chiesa è il desiderio di aiutare gli altri e di avvolgerli in un abbraccio universale.

Oggi siamo in più di 1.500 persone a far festa con Lei e a portarLe il nostro messaggio di speranza e di inclusione, consapevoli che la disabilità non è una condizione fisica o mentale, ma dipende dall'esistenza di barriere reali e mentali che ostacolano la piena partecipazione alla società. Tanta strada si è fatta, ma tanto rimane da fare per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'inserimento delle persone con disabilità come soggetti attivi nella società.

Caro Santo Padre, non siamo uomini e donne straordinari: siamo persone normali, e, prima di tutto, vogliamo essere noi stessi. Non siamo persone speciali, ma abbiamo gli stessi desideri di tutti: studiare, lavorare, muoverci, costruire una vita di relazione, e soprattutto poter scegliere. Siamo fragili, come tutti, e la nostra fragilità diventa forza e occasione per fidarci e affidarci a coloro che abbiamo accanto. Gesù stesso, con la sua vita, ci ha insegnato che la fragilità e il dolore sono armi potenti per cambiare il mondo.

Santità, oggi siamo qui per ascoltare parole che ci infondono coraggio e fiducia in questo cammino. Parole che ci aiutino a mostrare la bellezza della vita a chi è vicino a noi. Parole che ci diano la forza di metterci a servizio degli altri. Chiediamo a Lei, carissimo Papa Francesco, una preghiera e la Sua vicinanza per noi qui presenti, per gli amici che sono a casa e per tutta la nostra Associazione.

Con l'occasione le offriamo tre doni a ricordo di questa giornata. La farfalla, che rappresenta la nostra volontà di non farci fermare dalla distrofia muscolare, una pergamena e il nostro gonfalone. Li riceverà dalle mani di Andrei, Ionut e Mario, bambini che fanno parte della nostra Associazione.